



OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 18
Il trimestre 2021

In questo numero:

- ✓ Inflazione al +1,1% nel II trimestre (era -0,2% nel IV/2020); la forbice tra inflazione di fondo e inflazione generale cambia segno dopo molti trimestri: da +0.8 p.p. passa a -1.1 p.p.
- ✓ Il secondo trimestre registra il grande contributo positivo della componente energetica (+12,3% rispetto al II trimestre 2020) e quelli negativi della componente alimentare (-0,6% rispetto ad un anno fa) e dei servizi (-0,4%).

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di BMTI e REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

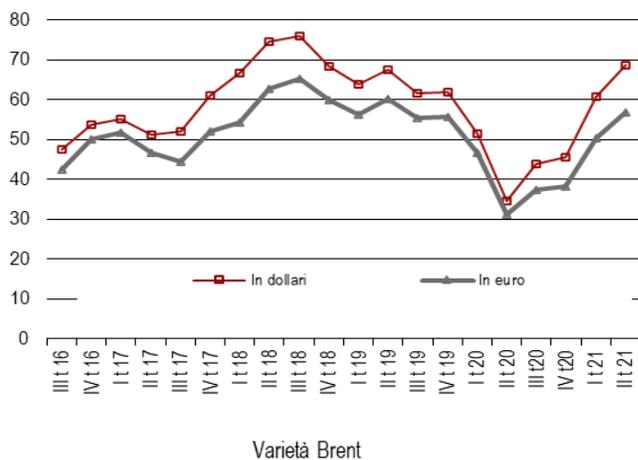
I principali andamenti:

- Tendenze pressocché sovrapposte in Liguria e in Italia per l'inflazione che ritorna positiva a partire dal I trimestre 2021, con il differenziale che per la Liguria è pari a -0,1%.
- Il petrolio sta riportando sui massimi degli ultimi anni spinto dalla ripresa economica in corso e decisamente alte, rispetto all'andamento negli ultimi trimestri, sono le quotazioni delle materie prime alimentari con l'indice FAO che cresce nel secondo trimestre di 35 punti in dollari a 134,1 e di 23,6 punti in euro a 123,5.
- A parte gli Affitti, che in Liguria presentano un differenziale rispetto all'Italia positivo di 1,5 p.p. e i servizi che all'opposto segnano -0.8 p.p. rispetto al dato nazionale, negli altri casi si registrano differenze più lievi (-0.3 per l'energia, -0.2 per le tariffe, +0.1 per alimentari e tabacchi). Differenziale nullo per il tasso dei beni non alimentari
- L'inflazione alimentare spinta dalla flessione del tasso di inflazione del fresco ortofrutticolo segna -0,6% in Liguria e -0,7% a livello nazionale con un differenziale positivo di 1 decimo di punto
- Nel II trimestre il tasso di inflazione supera per la prima volta da molti trimestri la componente di fondo con un differenziale negativo tra quest'ultima e il tasso totale di -1.1 p.p.
- Flette il tasso di crescita dei prezzi dei beni non alimentari che, dopo quattro trimestri in cui il dato ligure è stato superiore a quello nazionale, registra tassi appaiati al +0,2%.
- La curva dei tassi dei prezzi energetici raggiunge il massimo dal II trimestre 2018, al 12,3% rispetto al II trimestre del 2020 con un differenziale negativo di 0.3 p.p. rispetto al dato nazionale.
- Torna negativo il tasso di crescita dei prezzi dei servizi in Liguria a differenza di quanto avviene in media nazionale. Con un differenziale negativo di -0,8 p.p. il tasso in Liguria è del -0,4%.
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,0% con differenziale negativo di 0.2 p.p. rispetto al dato nazionale.

Il quadro generale

Dopo il tonfo nel II trimestre del 2020 come conseguenza dell'insorgere della pandemia di Covid-19 e con i blocchi generalizzati alle attività economiche e agli spostamenti, il petrolio si sta riportando sui massimi degli ultimi anni spinto dalla ripresa economica in corso.

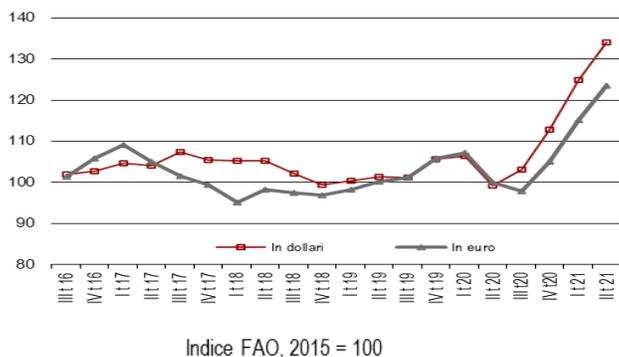
Quotazione del barile di petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Decisamente alte rispetto all'andamento negli ultimi trimestri le quotazioni delle materie prime alimentari con l'indice FAO che cresce nel secondo trimestre di 35 punti in dollari a 134,1 e di 23,6 punti in euro a 123,5

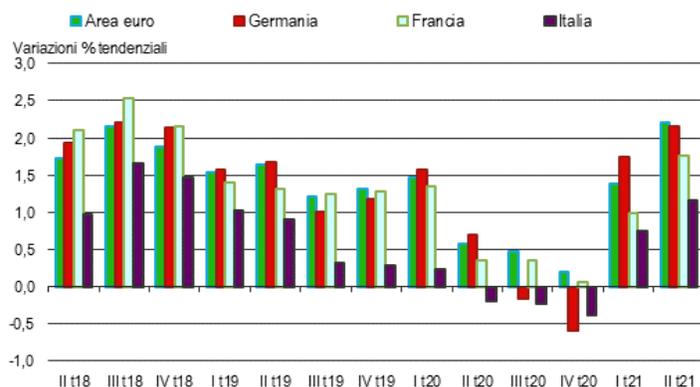
Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

I prezzi all'ingrosso alimentari in Italia rivelati dalle Camere di Commercio ed elaborati da BMTI segnano nell'ultimo anno aumenti generalizzati nelle varie voci: in particolare il +33,8% di olii e grassi, seguiti dalle carni +14,9%, latte, formaggi e uova +8,3%, vini + 1,7%, riso e cereali +0,9%. L'andamento dei prezzi delle materie prime alimentari è legato a quello del prezzo del petrolio e segue le variazioni che quest'ultimo registra nel tempo.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

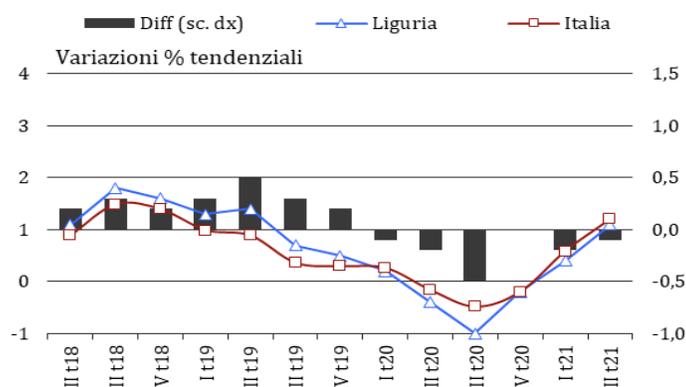


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

In crescita generalizzata il tasso di inflazione nell'Eurozona in entrambi i trimestri del 2021, con il dato dell'Area Euro nel II trimestre ai massimi dal 2018 (+2,2% rispetto al II trimestre 2020), spinto dall'andamento dei prezzi al consumo in Germania (+2,1%), dopo che nel IV trimestre 2020 la locomotiva d'Europa aveva registrato la peggiore performance; su livelli inferiori, ma tendenti al 2% la Francia (+1,7%), un po' arretrata l'Italia (che per buona parte del 2020 aveva registrato tassi di inflazione negativi) con un valore del +1,3%.

L'inflazione in Liguria

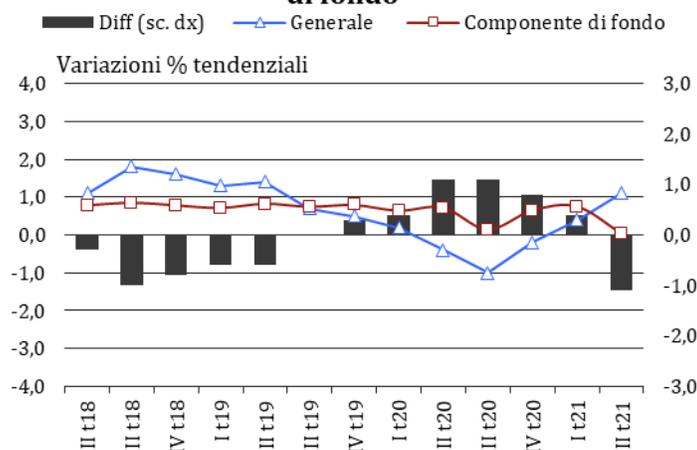
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tendenze pressoché sovrapposte in Liguria e in Italia per l'inflazione che ritorna positiva a partire dal I trimestre 2021, con il differenziale negativo che è pari a -0,1%.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾

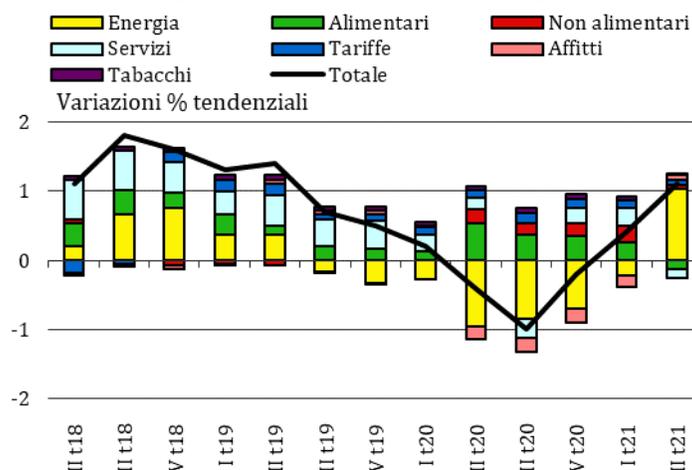


(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nel II trimestre il tasso di inflazione supera per la prima volta da molti trimestri la componente di fondo con un differenziale negativo tra quest'ultima e il tasso totale di -1.1 p.p.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Alimentari e bevande	21,1%	0,4	-0,6	-0,7
Non alimentare	23,7%	-0,3	0,2	0,2
Energia	8,3%	4,2	12,3	12,6
Servizi	32,2%	0,8	-0,4	0,4
Tariffe	8,1%	0,2	1,0	1,2
Affitti	4,2%	0,8	1,9	0,4
Tabacchi	2,3%	0,3	0,8	0,7
Inflazione totale*	100%	0,7	1,1	1,2
Inflazione di fondo**	87%	0,3	0,0	0,3

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

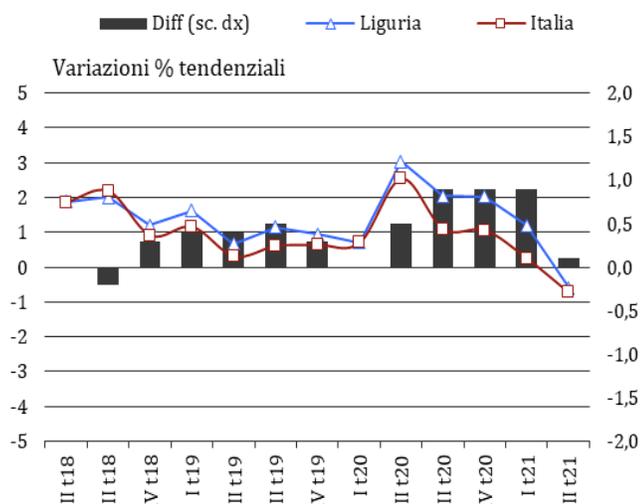
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si vede il contributo dell'energia è determinante nel II trimestre, quando torna positivo con tassi a due cifre sia in Liguria (+12,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno) che in Italia (+12,6%) in presenza di un contributo negativo dell'alimentare per la prima volta dal II trimestre 2018.

Il differenziale è negativo per l'inflazione di fondo che a fronte del 0% in Liguria registra un +0,3% a livello nazionale.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare non risente degli aumenti registrati sui mercati internazionali, spinta dalla flessione del tasso relativo al fresco ortofruitticolo (in calo sui prezzi all'ingrosso rispetto a quelli del 2020 condizionati dal Covid-19e dal maltempo), e segna -0,6% in Liguria e -0,7% a livello nazionale con un differenziale positivo di 1 decimo di punto. In forte diminuzione il fresco ortofruitticolo al -3,1% (diff. -1,2 p.p.), seguito da latticini e salumi al -1% (diff. +0,4 p.p.), e dagli alimentari conservati al -0,5% (diff. +0,4 p.p.). In crescita il fresco ittico al +3,6% contro l'1,9% del nazionale (diff. + +1,7 p.p.) e le bevande con lo 0,7% contro il -1% a livello nazionale (anche in questo caso diff. a +1,7 p.p.). Per la prima volta dal II trimestre 2018 e cioè dopo 12 trimestri si registra un valore negativo nel contributo dell'alimentare all'inflazione.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Alimentari lavorati	78,7%	0,1	-0,2	-0,5
Bevande	11,2%	0,3	0,7	-1,0
Carni	14,7%	-0,1	0,6	0,5
Gelati e surgelati	4,8%	-0,4	0,1	0,3
Alimentari Confezionati	27,8%	0,4	-0,5	-0,9
Latticini e salumi	18,0%	-0,2	-1,0	-0,6
Fresco Ittico	4,0%	3,0	3,6	1,9
Fresco Ortofrutticolo	17,4%	1,1	-3,1	-1,9
Alimentari e bevande*	100%	0,4	-0,6	-0,7

* Peso sul paniere: 21% - Contributo all'inflazione: -0,13 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20	
1 Pesci freschi o refrigerati	3,1%	4,1	1,4	2,7	
2 Acque minerali	2,6%	4,7	0,6	4,1	
3 Frutta con nocciolo	0,6%	19,3	5,8	13,5	
4 Banane	0,7%	10,5	-2,6	13,1	
5 Pesche e nettarine	0,6%	9,5	10,3	-0,8	
6 Carne di bovino adulto	4,0%	1,3	0,8	0,5	
7 Pollame	3,9%	0,7	0,7	0,0	
8 Altri oli alimentari	0,4%	5,5	8,7	-3,2	
9 Pizza e quiche	2,1%	1,1	1,1	0,0	
10 Molluschi freschi	0,5%	3,7	3,9	-0,2	
Alimentari e bevande*		-0,6	-0,7	0,1	

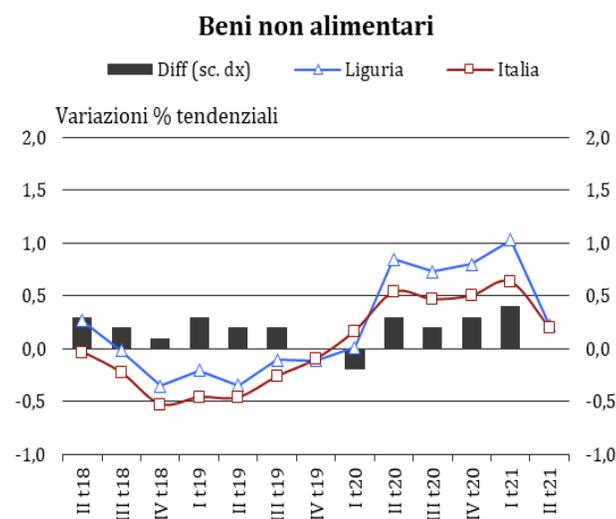
* Peso sul paniere: 21% - Contributo all'inflazione: -0,13 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Alcune tipologie di frutta (che però hanno pesi minimi nella composizione del paniere) segnano aumenti elevati dal +19,3% della frutta con nocciolo, al +10,5% delle banane e al +9,5% di pesche e nettarine, si confermano gli aumenti dell'ittico (tasso del +4,1% per pesci freschi o refrigerati e del 3,7% per molluschi freschi) e delle bevande con le acque minerali al +4,7%.

L'inflazione dei beni non alimentari

Flette il tasso di crescita dei prezzi dei beni non alimentari che, dopo quattro trimestri in cui il dato ligure è stato superiore a quello nazionale, registra tassi appaiati al +0,2%. Il tasso più elevato è relativo alle autovetture e segna +2% in linea con il dato nazionale, mentre per l'abbigliamento il tasso è negativo (-0,1%) mentre a livello italiano è positivo (+0,5%). Segno contrastante rispetto al dato nazionale anche per le calzature che dopo parecchi trimestri segnano un tasso positivo (+0,8%), mentre per i prezzi di radio e tv non si è registrato alcun effetto Europei e Olimpiadi, come invece ci si sarebbe potuti aspettare.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Non alimentare*	100%	-0,3	0,2	0,2
di cui:				
Autovetture e accessori	17,1%	0,4	2,0	1,9
Giochi e articoli sportivi	6,0%	-0,3	0,6	0,3
Utensileria casa	7,4%	0,4	0,4	0,5
Calzature	3,4%	0,1	0,8	-0,9
Mobili e arredamento	2,3%	0,3	0,8	0,9
Cartoleria, libri, giornali	1,4%	0,2	0,9	0,9
Elettrodomestici	5,0%	-1,4	0,0	0,1
Profumeria e cura persona	13,0%	-0,2	0,0	-1,6
Casalinghi durevoli e non	3,9%	0,4	-0,2	-0,5
Abbigliamento	21,2%	0,0	-0,1	0,5
Radio, tv, ecc.	8,2%	-4,4	-6,5	-5,8

* Peso sul paniere: 23.7% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tre su dieci segmenti di consumo sono relativi alle automobili con quelle a benzina che presentano un tasso di crescita dei prezzi pari al +3,5%, distanziando quelle a diesel +2,7% e le ibride-elettriche al 2,2%. Tasso al 6,1% per gli indumenti da bambini (diff. +6 p.p. rispetto al dato nazionale) e al +4,7% per la gioielleria (diff. -2 p.p.).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20	
1 Automobili nuove benzina	4,3%	3,5	3,5	0,0
2 Indumenti per bambini (3-13 anni)	1,6%	6,1	0,1	6,0
3 Automobili nuove diesel	3,5%	2,7	2,7	0,0
4 Gioielleria	1,8%	4,7	6,7	-2,0
5 Calzature per uomo	1,9%	2,8	-1,3	4,1
6 Computer portatile, palmare e tablet	1,8%	2,8	3,4	-0,6
7 Automobili nuove ibride-elettriche ed elettriche	2,0%	2,2	2,2	0,0
8 Mobili per camera da letto	3,1%	1,4	1,4	0,0
9 Abbigliamento intimo e calze donna	2,2%	1,9	0,9	1,0
10 Mobili per soggiorno e sala da pranzo	2,3%	1,5	1,3	0,2
Non alimentari*		0,2	0,2	0,0

* Peso sul paniere: 23.7% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

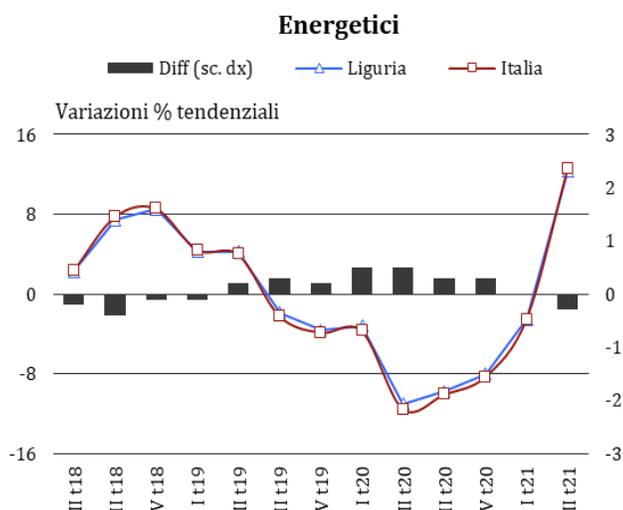
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

La curva dei tassi dei prezzi energetici raggiunge il massimo dal II trimestre 2018, al 12,3% rispetto al II trimestre del 2020 con un differenziale negativo di 0.3 p.p. rispetto al dato nazionale.

Tasso di crescita maggiore per le tariffe energetiche, che sia a livello ligure che nazionale segnano un valore pari a +14,1%, rispetto a quello dei prodotti energetici che segnano +11,2% contro +11,6% (diff. - 0.4 p.p.)



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nei cinque maggiori contributi spicca il valore minimo del tasso dell'energia elettrica nel mercato libero, quasi 5 volte inferiore a quello del tasso registrato sul mercato tutelato. Gli aumenti del secondo trimestre hanno infatti interessato maggiormente il mercato tutelato a seguito di un incremento dei costi della materia prima legato ad un miglioramento delle prospettive economiche della domanda. Al rimbalzo delle materie prime si aggiunge la sostenuta crescita dei prezzi dei permessi di emissione di CO2.

Importante l'aumento dei prezzi della benzina che è del 12,1% in Liguria contro il 13,9% a livello nazionale.

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Energetici*	100%	4,2	12,3	12,6
di cui:				
Tariffe energetiche	48,9%	3,4	14,1	14,1
Prodotti energetici	51,1%	4,8	11,2	11,6

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione: 1,0 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20	
1 Energia elettrica mercato tutelato	12,7%	25,2	24,5	0,7
2 Gas di città e gas naturale	23,4%	12,7	12,8	-0,1
3 Gasolio per mezzi di trasporto	21,8%	13,4	12,9	0,5
4 Benzina	20,6%	12,1	13,9	-1,8
5 Energia elettrica mercato libero	12,8%	5,8	6,4	-0,6
Energetici*		12,3	12,6	-0,3

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione:

1,0 %

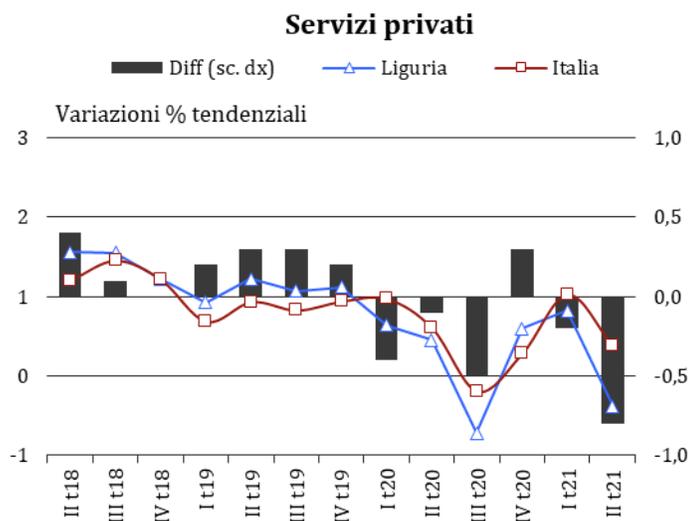
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Torna negativo il tasso di crescita dei prezzi dei servizi in Liguria a differenza di quanto avviene in media nazionale. Con un differenziale negativo di -0,8 p.p. il tasso in Liguria è del -0,4%. Questo dato è legato ai comparti dei servizi di trasporto con -3,9% tendenziale (diff. -0,7 p.p.), degli alberghi e pubblici esercizi -0,5% (-1,1 p.p.) e dei servizi sanitari -0,2% (diff. -1,3 p.p.).

Dato superiore a quello nazionale nel caso dei servizi personali e ricreativi (1,4% a fronte di 1,2%, diff. +0,2 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Servizi*	100%	0,8	-0,4	0,4
di cui:				
Personali e ricreativi	16,1%	0,0	1,4	1,2
Finanziari ed altri	13,7%	0,0	1,3	1,3
Per la casa	9,1%	0,2	1,0	1,2
Sanitari	22,5%	-0,4	-0,2	1,1
Alberghi e pubb. esercizi	28,3%	3,2	-0,5	0,6
Di trasporto	10,3%	0,0	-3,9	-3,2

* Peso sul paniere: 32,2% - Contributo all'inflazione: -0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20		
1 Altri servizi paramedici	1,6%	10,2	1,8	8,4	
2 Spese bancarie e finanziarie	5,0%	2,5	4,4	-1,9	
3 Food delivery	2,7%	3,8	3,8	0,0	
4 Pacchetti vacanza nazionali	1,1%	4,9	4,9	0,0	
5 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito	5,4%	0,8	1,5	-0,7	
6 Servizi medici specialistici	8,3%	0,5	1,2	-0,7	
7 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	4,3%	1,0	-1,4	2,4	
8 Accertamenti specialistici	1,6%	2,2	1,2	1,0	
9 Bar	3,8%	0,9	1,6	-0,7	
10 Teatri e teatri lirici	0,1%	44,4	1,1	43,3	
Servizi*		-0,4	0,4	-0,8	

* Peso sul paniere: 32,2% - Contributo all'inflazione:

-0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

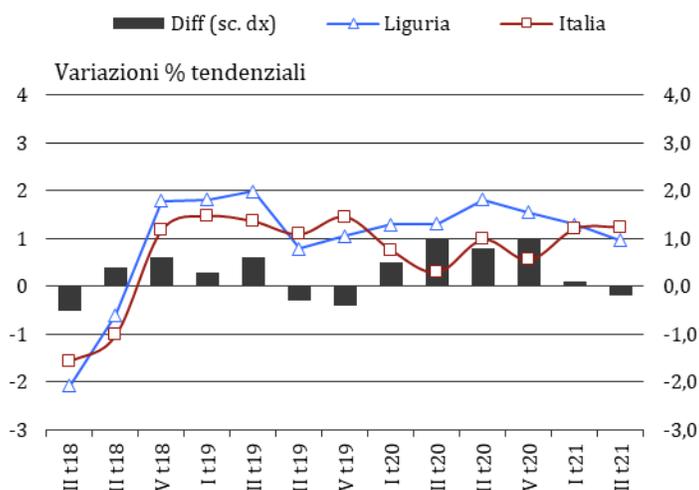
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Alla ripresa dell'attività, sono i teatri e i teatri lirici a presentare un tasso di crescita dei prezzi decisamente elevato pari al 44,4% in Liguria contro l'1,1% nazionale. Crescita sostenuta anche dell'indice per i servizi paramedici (+10,2%, con un differenziale di 8,4 p.p. rispetto al +1,8% nazionale).

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,0% con differenziale negativo di 0.2 p.p. rispetto al dato nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere di più sono le tariffe a controllo nazionale che evidenziano un'inflazione dell'1,4% sia in Liguria che in media nazionale, mentre i dati riferiti a quelle a controllo locale crescono meno in Liguria che in Italia (+0,4% contro +1%, diff. - 0.6 p.p.). Tassi a due cifre per le tariffe dei parcheggi con il 14,2% in Liguria e il 16% a livello nazionale (diff. - 1,8 p.p.), probabilmente attribuibile al ripristino del pagamento delle tariffe della sosta che l'anno scorso erano state sospese o rimodulate in diverse città in risposta all'emergenza sanitaria. Si attenua la crescita sostenuta delle tariffe dei certificati anagrafici a livello locale con un differenziale di 8.9 p.p. rispetto al tasso nazionale. Tasso del 9% per i trasporti ferroviari (con differenziale negativo di 0.2 p.p.) e del 5,7% per i servizi per bambini con differenziale positivo di 0.9 p.p. In linea con il dato nazionale quelle dei prodotti farmaceutici di poco al di sotto dell'1%. Tassi liguri inferiori a quelli nazionali per la crescita delle tariffe per la fornitura di acqua (2,5% contro 1,2% diff. -1,3 p.p.), per la raccolta rifiuti (+0,3%

a fronte di + 0,8%, diff. -0.5 p.p.) e per la raccolta delle acque di scarico (+0.9%-4,2% diff. - 3.3 p.p.)

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-21/ I t-21	II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20
Tariffe*	100%	0,2	1,0	1,2
di cui:				
a controllo nazionale	55,0%	-0,2	1,4	1,4
a controllo locale	45,0%	0,5	0,4	1,0

* Peso sul paniere: 8.1% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda agli aggiornamenti del portale TASP <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-21/ II t-20	II t-21/ II t-20	
1 Trasporto ferroviario passeggeri	5,1%	9,0	9,2	-0,2
2 Parcheggi	1,8%	14,2	16,0	-1,8
3 Prodotti farmaceutici	27,0%	0,9	0,8	0,1
4 Servizi per bambini	3,3%	5,7	4,8	0,9
5 Servizi di telefonia fissa	4,3%	2,2	2,2	0,0
6 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	0,8%	9,0	0,9	8,1
7 Fornitura acqua	5,1%	1,1	2,5	-1,4
8 Raccolta acque di scarico	4,7%	0,9	4,2	-3,3
9 Raccolta rifiuti	10,0%	0,3	0,8	-0,5
10 Istruzione secondaria superiore	2,0%	1,0	0,0	1,0
Tariffe*		1,0	1,2	-0,2

* Peso sul paniere: 8.1% - Contributo all'inflazione:

0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾ II t-21/ II t-20	Italia II t-21/ II t-20	Diff.
TOP				
1 Teatri e teatri lirici	Servizi	44,4	1,1	43,3
2 Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	25,2	24,5	0,7
3 Frutta con nocciolo	Alimentari	19,3	5,8	13,5
4 Gasolio per riscaldamento	Energetici	16,2	13,5	2,7
5 Parcheggi	Tariffe	14,2	16,0	-1,8
BOTTOM				
1 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-15,5	-14,4	-1,1
2 Supporti per la registrazione	Non alimentari	-16,3	-16,3	0,0
3 Voli nazionali	Servizi	-22,6	-22,6	0,0
4 Arance	Alimentari	-27,5	-11,2	-16,3
5 Voli europei	Servizi	-31,7	-31,7	0,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria ⁽¹⁾ II t-21/ II t-20	Italia II t-21/ II t-20	Diff.
TOP				
1 Teatri e teatri lirici	Servizi	44,4	1,1	43,3
2 Frutta con nocciolo	Alimentari	19,3	5,8	13,5
3 Banane	Alimentari	10,5	-2,6	13,1
4 Servizi paramedici	Servizi	10,2	1,8	8,4
5 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	9,0	0,9	8,1
BOTTOM				
1 Pullover uomo	Non alimentari	-3,7	0,7	-4,4
2 Macchine fotografiche e videocamere	Non alimentari	6,9	12,1	-5,2
3 Crostacei freschi	Alimentari	-2,0	3,4	-5,4
4 Servizi ospedalieri	Servizi	-5,0	1,2	-6,2
5 Arance	Alimentari	-27,5	-11,2	-16,3

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

REF Ricerche

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.